

B. SPINOZA, *Compendio di grammatica della lingua ebraica*, a cura e con introduzione di PINA TOTARO, traduzione italiana e note di MASSIMO GARGIULO, Leo S. Olschki Editore, Firenze 2013, p. VIII-212, cm 24, € 22,00, ISBN 978-88-222-6212-7.

Il volume che segnaliamo è la seconda traduzione italiana dell'opera di Baruch Spinoza. La prima però pubblicata in forma autonoma, non inserita cioè nella pubblicazione delle *Opere* del filosofo olandese. Infatti la prima traduzione italiana del *Compendio* era stata condotta da Mariaelena Buslacchi in *Tutte le opere*, con testi originali a fronte, per i tipi di Bompiani (Milano 2010), mentre il *Compendio* non era stato inserito nell'edizione delle *Opere* di Spinoza a cura di Filippo Mignini e Omero Proietti per i tipi della Mondadori (Milano 2007). Nel volume, curato e introdotto con acribia da Pina Totaro, mentre la traduzione e le note si devono a Massimo Gargiulo, è curata particolarmente la redazione dell'ebraico presente nel testo e si interviene sulle scelte grafiche dando al testo nitidezza ed eleganza. Si basa, come nell'edizione curata dalla Buslacchi, sul testo originale dell'edizione di Gebhardt e propone una traduzione originale che non dipende pedissequamente dalle altre traduzioni moderne. L'opera di Spinoza ebbe come motivo estrinseco della sua genesi la richiesta di alcuni suoi amici di poter approfondire la conoscenza della lingua ebraica per conoscere meglio le Scritture. Dunque un'opera colta, rimasta incompiuta, che va studiata insieme al *Trattato* teologico-politico nel quale Spinoza poneva la domanda sulla distinzione tra verità di un testo e verità filosofica. Il *Compendio* aveva lo scopo – attraverso la conoscenza della lingua ebraica – di permettere l'accesso al vero senso delle Scritture che si può trovare *ex solo linguae usu*. L'attenzione alla lettera del testo di fatto conduce il filosofo olandese a rifiutare il carattere ispirato della Bibbia e a riconoscerle una sacralità che risiede solo sulla grandezza degli insegnamenti che propone. Le reazioni ostili a queste posizioni furono probabilmente la causa dell'aver desistito nella continuazione della sua opera.

Bisogna essere grati alla curatrice e al traduttore, oltre che evidentemente all'editore Leo S. Olschki, per aver pubblicato un volume interessante, oltretutto molto ben curato, che testimonia un momento importante della storia dell'esegesi e della sua dialettica lungo i secoli.

Angelo Passaro
Facoltà Teologica di Sicilia
Via Vittorio Emanuele, 463
90134 Palermo
a.passaro@fatesi.it